

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Italia a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24 semestrale... 12 trimestrale... 6 mensuale... 2 Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo speso di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgbi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgbi N. 10 - Numeri separati di vendita all'Edicola e presso i tabaccai di Udine, Treviso, Pordenone, Gorizia, Trieste, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova, Modena, Bologna, Firenze, Livorno, Pisa, Roma, Napoli, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Taranto, Brindisi, Bari, Foggia, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno, Potenza, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica, Corsica, Corsica - Da numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1892

AL GIORNALE POLITICO

LA PATRIA DEL FRIULI

Col primo di gennaio cominciò per la Patria del Friuli l'anno sedicesimo. Nell'elenco de' suoi Soci trovasi il fiore della cittadinanza udinese e provinciale. Friulani, per il loro ufficio viventi in altre Regioni d'Italia, vogliono avere, a mezzo del nostro Giornale, notizie del loco natio. Friulani che per lavoro si trovano all'Estero assai numerosi, fanno il sacrificio di grave spesa, causata dai diritti postali, per leggere ogni giorno la Patria del Friuli.

A tutti esterniamo la nostra riconoscenza. Noi abbiamo uopo di programmi o di promesse. Il programma politico del nostro Giornale è immutabile, ed i Soci sanno com'esso sia quello della grande Maggioranza del Paese, che mira al bene della cosa pubblica, ed è superiore alle grettezze ed ipocrisie della Partigianeria. Quindi Progressisti e Moderati liberali sono con noi, dacché comprendono non essere più certo lotta logico ed opportuna.

Per conservare loro benevolenza, noi non abbiamo che a continuare nel metodo sinora tenuto. E unico studio nostro, pel 1892, sarà quello di rendere la lettura della Patria del Friuli, al più possibile, utile, ed anche per la varietà e forma degli scritti di qualche ricreazione dello spirito.

Per l'Appendice letteraria abbiamo pronti lavori di lettura piacevole; e possiamo annunciare con sicurezza che nel corso del 1892 apparirà il seguito d'un libro diretto a raccogliere le Memorie paesane, libro che destò assai, sino dai primi capitoli, l'attenzione del Pubblico.

Fra i Romanzi e Racconti già pronti per l'Appendice daremo la precedenza a

FIORI AVVELENATI

L'animatissimo intreccio del romanzo, le mille peripezie che s'incalzano in mezzo a situazioni ora tragiche, ora patetiche, sempre appassionate, tengono viva la curiosità del lettore dal principio alla fine.

Noi vedremo la squisita tenerezza d'una giovinetta, la fedeltà d'un vecchio servitore, l'amore e la bontà, i più nobili e dolci sentimenti alle prese colla malvagità.

L'interesse va crescendo di pagina in pagina: la nostra appendice sarà ricercata con piacere per tutta la durata della pubblicazione.

Da qualche tempo abbiamo introdotto una novità nel nostro Giornale: non è gran cosa, ma il lato dilettevole ed istruttivo non le manca. Sono le

CONFERENZE SETTIMANALI

onde un nostro Collaboratore intende informare i lettori circa i più interessanti ritrovati della scienza, specie nel campo igienico.

Di pari passo alle Conferenze cammineranno gli Studi sociali, anche questi senza pretese, alla buona, con semplicità e chiarezza. Seguirà il nostro Collaboratore quanto si farà di buono dal governi e privati negli altri paesi, indicando come gli stessi provvedimenti si potrebbero adattare ai nostri bisogni; e questa parte avrà specialmente di mira gli interessi della classe operaia laboriosa ed onesta.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode La Stagione, possiamo offrire a' nostri Soci, come ogni anno, la edizione di lusso tanto in italiano quanto in francese per L. 12.80, e la piccola edizione per L. 6.10, pagamento anticipato.

Per facilitare l'associazione alla Patria del Friuli, ammettiamo il pagamento di essa anche in rate mensili.

Nuove tribulazioni

nella famiglia di « Monsu Travel »

Sua Eccellenza Luzzatti, unico fra i Ministri d'oggi cui conosciamo di persona, ha voluto pel capo d'anno 1892 regalare una stremna alla numerosa famiglia di Monsu Travel. E la stremna presentasi sotto la modesta forma di circolare, diretta a tutte le altre Eccellenze del Gabinetto, affinché graziosamente la abbassino ai funzionari dipendenti, dalla prima all'ultima categoria.

Non abbiamo letto la circolare Luzzattiana; ma la indoviniamo. Poi ci basta, per interpretarla, di saperne lo scopo degno della benemerita Compagnia della lesina.

Sua Eccellenza deve avere scritto, *mutatis mutandis*, come segue.

Il Ministero è venuto su per le economie; se non si fanno, il Ministero andrebbe giù: dunque, onorevoli Colleghi, quello che preme si è di stare in piedi noi. Ora, dopo i tanti ritocchi su tutti i bilanci, conviene farne uno di più... e coraggio.

Chi deve mostrare vivo interesse per la salute dello Stato? La famiglia di Monsu Travel! Non è forse essa che sta attaccata alla greppia, e campa sul bilancio? Ebbene, si tratta di restaurare il bilancio; e quando lo sarà, allora poveranno tutte le lautezze, tutti i benefici immaginabili! Già, il malanno non è che transitorio, ed esagerarlo diventa atto antipatriottico. Poi i Ministri sapranno, in qualche modo, compensare la travelleria che avrà potuto dignitosamente sopportare la lesina. Pel giorno dello Statuto si elargirà qualche deco-

razione di più! Già, la piloccheria decorata ispirerà maggior rispetto ai droghieri e pizzicagnoli, e saran buoni e pazienteranno pel saldo del loro avere!

Intanto, dice la circolare di Sua Eccellenza del Tesoro, siccome io devo risparmiare il due per cento sulla somma stanziata in bilancio per gli impiegati di tutti i Dicasteri, avrei potuto chiedere questo due per cento a mezzo d'una trattenuta generale il 27 del mese. Se non ch'è convenire pelare senza far stridere la gente, e se ciò avessi ordinato, ne sarebbe nato un putiferio da cà del diavolo. Niente di ciò si farà... ma i signori travelli dovranno per ora accontentarsi degli stipendi che godono, e star zitti se per qualche tempo non si faranno promozioni, e si lasceranno molti posti scoperti.

Nè c'è il caso, signori travelli, di appellarsi al Regolamento, ai diritti acquisiti, all'anzianità, alle benemerenze. Sta a vedere che un Ministro del Tesoro, quando ha impreso la fatica ardua di restaurare il bilancio dello Stato, si farà ombra di queste bazzevole? Ed in tempi cotanto calamitosi, con l'influenza in casa, si baderà a quelle fisime da legulei, cioè ai lucri cessanti, ai danni emergenti?

La travelleria, che costituisce la forza del Governo, deve ispirarsi all'altezza degli ideali de' Ministri! E poichè vive a spese de' contribuenti, deve capire come questi ad ogni mina cia di tasse nuove o di rimaneggiamenti o di insprimenti, brontolano. Invece i fidi servi dello Stato, e quanti riscuotono in Tesoreria, e hanno coscienza di galantuomini, si piegheranno alla dura necessità senza muovere omei.

Ma, se dopo cessata l'influenza, ces-

serà anche il tanto disagio delle finanze, torneremo al Regolamento, alle promozioni, alle gratificazioni, ai sussidi o ad altri ammenicoli soliti della bancorazia. Consiglio tutti a prenderla in dolce, e se no faranno un merito presso i Superiori e daranno poi un bello esempio al Paese.

E per assicurare poi tutti della famiglia di Monsu Travel, che penso seriamente al loro avvenire, e che nè per mecenatismo di Senatori o Deputati i Ministri concederanno posti nelle varie Amministrazioni ad intrusi, a beniamini, a creature del favoritismo, dichiaro che da oggi sino a lungo tempo sarà chiusa la porta a chiunque volesse nichiarci negli impieghi pubblici. Dunque ciò serva per la quiete di quelli che vi si sono nicchiati... e i meschini aspiranti aspettino tempi più floridi, o che la morte abbia spazzato via gli odierni fedeli servi dello Stato. Anzi questo avviso sarà affisso in tutte le Scuole, affinché que' bravi ragazzi, i quali studiano per poi aggrapparsi alla greppia, provvedano meglio ai propri casi.

Questo che abbiamo riferito in solazzevole stile, si è il senso della Circolare Luzzattiana, quale ieri il telegrafo annunciava da Roma. E avviso a chi tocca. G.

Le conclusioni della Commissione ad hoc circa il dazio sui bozzoli.

Abbiamo stampati jeri, circa l'importante questione del dazio sui bozzoli, il ragionamento, serrato e convincente della Commissione nominata dalla Associazione Agraria Friulana nelle persone del cav. Biasutti, del cav. Braida, e del Senatore Pecile con cui si dimostra come l'industria italiana non abbia poi tanto da temere dalla nuova legge francese. Ora, qui riportiamo l'ultima parte e le conclusioni della bellissima relazione stesa dal cav. Braida; conclusioni che verranno discusse nella adunanza di sabato. A questa adunanza dovrebbero intervenire anche degli industriali, perchè la discussione riuscisse più esauriente ed importante. Ma ecco senz'altro le conclusioni:

«Merita pure di essere rilevata la contraddizione in cui cadde la Camera di Commercio coi due provvedimenti che invoca dal Governo a difesa della trattura nazionale. Nel mentre essa domanda l'istituzione d'un dazio d'esportazione sui bozzoli, vuole anche che sia contemporaneamente tolto il dazio d'uscita sulla seta greggia e torta. La seconda proposta non troverà certamente fra di noi opposizione alcuna. Ognuno anzi si affretterà ad appoggiarla col proprio voto, ma contemporaneamente non si potrà a meno dall'essere colpiti dall'indifferenza colla quale si adoperano due pesi e due misure allorchè entrambe tornano a proprio vantaggio. Perisca pure la logica, ma si salvi l'interesse.

Il dazio d'uscita sulla seta greggia è di lire 38.50 al quintale ed il prodotto annuo per l'erario dello Stato s'aggira intorno al milione e mezzo di lire. Dalla esiguità relativa della cifra si capisce subito come non si tratti qui di un dazio fiscale, ma che esso rappresenta una protezione (benchè leggera) a vantaggio della tessitura. Questa industria si trova, per effetto del dazio, in condizioni migliori delle fabbriche estere per la provvista della materia prima, ch'è per essa la seta greggia. Pur troppo la protezione, forse perchè troppo mite, non diede risultati soddisfacenti ed è anzi doloroso il conoscere che nel 1890 in tutto il regno non erano in attività più di 1973 telai meccanici e 9774 telai a mano, e che l'Italia che pur dovrebbe essere la terra classica di questa industria nel 1890 esportò soltanto chilogr. 188,032, contro una importazione di chilogr. 270,790.

Comunque sia e lasciando da parte la questione se questa industria debba o no essere protetta, è certo che allo stato delle cose è l'industria della trattura della seta che paga sola la protezione della tessitura e ciò è iniquo, come sarebbe del pari iniquo che gli allevatori, in forza di un dazio di esportazione sui bozzoli, fossero soli chiamati a sopportare il danno della protezione invocata dalle fiandre.

Già si disse, che sebbene condannate dalle pure teorie economiche, liberiste alcune misure di protezione sieno talvolta in pratica rese indispensabili per difendersi da aggressioni altrui.

Vi possono esistere interessi particolari tanto potenti ed estesi che la loro rovina scuoterebbe dalle fondamenta l'intera compagine dell'economia generale della nazione. Questi interessi devono senza dubbio venir protetti, ma la loro tutela è funzione che spetta soltanto allo Stato, e da esso deve essere sostenuto il sacrificio necessario, che così andrà a colpire tutti e non una sola classe di cittadini.

E una industria, come quella della seta, che occupa il primo posto in Italia, una industria la cui esportazione arrivò nel 1890 alla somma di oltre 320 milioni di lire, merita di richiamare le vigili cure del Governo. Allorchè ne sia dimostrata la necessità, essa merita di essere sostenuta e protetta dagli attacchi dell'estero anche a costo, pronunciamo pure l'ardita bestemmia, che ne resti ritardato il pareggio dello Stato.

Ogni buon cittadino deve essere strenuo fautore del pareggio, la cui importanza è suprema. Ma il pareggio dev'essere ottenuto colla radiazione dal bilancio delle spese improduttive, delle spese di lusso, magari a scapito di quelle ferroviarie che non coprirebbero nemmeno le spese d'esercizio, ed arriviamo a dire, persino con imposte quando stieno entro i limiti della potenza contributiva. Ma qualora il pareggio si conseguisse lasciando perire le nostre industrie e col sopprimere la nostra vita economica, il beneficio atteso si convertirebbe in irreparabile jattura, e sarebbe ben triste il giorno in cui si potesse con ragione paragonare il tanto vagheggiato pareggio ad un funereo mausoleo eretto sulla generale rovina, in mezzo al cimitero delle industrie nazionali.

Ma questo giorno nefasto non spunterà mai, abbiamo fede nel nostro paese e ce ne affidano le memorabili parole pronunciate dal ministro Luzzatti nella tornata del 19 dicembre u. s., parole che trovarono ovunque entusiastico eco e colle quali proclamò il principio che il capitale ed il credito dello Stato abbiano ad essere diretti ad aiutare le industrie e non a costruire delle ferrovie inutili.

Prima di chiudere sarebbe il caso di invocare un'altra protezione a favore delle nostre industrie, protezione efficacissima che dovrebbe venire non dallo Stato ma da tutti i cittadini consumatori.

Malauguratamente dopo trent'anni di vita libera ed indipendente, nulla che assomigli al sentimento nazionale che anima i francesi si è ancora manifestato in Italia. Lo *chovinisme* francese potrà essere stato cagione di grandi sciagure ma è pur anche quella potente molla che spinse colà la produzione a sì eccelse altezze.

I tessuti di seta della Lombardia greggiano con quelli di Lione; i velluti di Udine presentano meriti intrinseci superiori ai francesi, eppure non sono da noi apprezzati perchè non sono pregiati da etichetta estera, ed altrettanto si può dire di tutti i nostri prodotti.

Chi sapesse promuovere in Italia quel sano orgoglio nazionale che ci fa tanto difetto, sarebbe il vero benefattore delle nostre industrie che troverebbero in trenta milioni di consumatori la più valida delle protezioni.

E l'esempio dovrebbe venire dall'alto.

Esaurito il proprio compito la Commissione riassume e concreta quanto ebbe ad esporre nel seguente

Ordine del giorno

L'Associazione agraria friulana raccolta in Assemblea generale

I. fa voti perchè non sia presa in considerazione la proposta della Camera di Commercio tendente all'istituzione d'un dazio d'uscita sui bozzoli freschi e secchi;

II. appoggia il voto della Camera di commercio per l'abolizione del dazio d'uscita sulla seta greggia e torta;

III. raccomanda al Governo di tutelare (ove se ne manifesti il bisogno) l'importante industria della seta, con quei provvedimenti che saranno ritenuti efficaci, a spese dello Stato;

IV. fa voti affinché sia promosso ed incoraggiato in ogni maniera il sentimento nazionale, affinché questo abbia per effetto di indirizzare il consumo interno esclusivamente ai prodotti delle industrie italiane.

L'ANTIPIRINA.

In questi giorni d'influenza è avvenuto a me quello che probabilmente sarà avvenuto alla maggior parte dei medici di essere chiamati al letto di ammalati vecchi e nuovi, in proporzione superiore all'ordinario. Ora — non so se sia accaduto ad altri, ma a me è accaduto certo più d'una volta — s'è dato il caso che al primo presentarmi presso uno di questi ammalati, i parenti o quelli di casa, nel dare le informazioni generali della malattia, uscissero a dire come la cosa più naturale del mondo.

— Sa, dottore, ha incominciato ieri sera colla febbre. si pensò di aspettare stamane a chiamare il medico e intanto gli abbiamo dato due, tre grammi di antipirina: la febbre è molto diminuita, è rimasto un peso alla testa...

Che più? in una casa padronale, una brava ragazza di cameriera ne aveva fatto prendere quattro grammi in tre ore a un domestico suo compagno di servizio.

E io pensavo tra me: — Ecco della brava gente che ha una grande confidenza coll'antipirina: la somministrano di loro testa, con tutta pace, senza la minima preoccupazione; se coll'estendersi dell'influenza si estende anche questo uso... confidenziale, non si sa dove si andrà a finire: è strana peraltro questa voga rapida e ascendente che ha preso l'antipirina nell'uso terapeutico: otto anni fa non la si conosceva ancora e oggi essa tiene uno dei primissimi posti nella farmacopea usuale: e al primo accenno di emicrania, alla prima nevralgia, al primo brivido di febbre, si entra dal farmacista più vicino e se ne prende qualche grammo così come si entrerebbe dal Ceria a bere una soda.

E proprio vero che alcuni medicinali subiscono le leggi della moda, al pari di un taglio d'abito o d'un cappellino: oggi sono alle stelle, tutti li chiedono, li vogliono, li usano: domani se ne vanno, e nessuno più ne vuole sapere.

L'antipirina al giorno d'oggi è al suo apogeo; si può dire di essa ciò che si direbbe d'una ballerina: fa furore. Vi è una casa di prodotti chimici che dopo la comparsa dell'influenza ne triplicò la vendita: un'altra casa estera che ne spediva circa mille chilogrammi all'anno prima dell'epidemia, ne spedì due mila e sessantotto chilogrammi durante l'influenza di due anni sono e per l'esercizio in corso si ripromette di passare le tre tonnellate!

E pure se si chiedesse che cosa sia codesta polvere dai minuti e brillanti cristalli, d'onde derivi, e come agisca su tutte le migliaia di entusiasti che giurano nel nome suo, quanti sarebbero in grado di rispondere sia pure approssimativamente?

Una simile risposta non la farò neppure io: Dio mi guardi dal tentare qui una lezione di chimica: ai profani basti sapere che essa al pari della benzina e dell'anilina e di cento altre sostanze è un derivato del catrame e la sua denominazione ostrogota in chimica *dimetilpirazolina* o *dimetilpirazolo*; fu scoperta da Knorr e introdotta in terapeutica di Filehne sotto il nome più presentabile di antipirina o anche di analgesina.

Quello che interessa è sapere qualcosa della sua azione sull'organismo nostro.

E' un fatto che l'antipirina è un rimedio contro i mal di capo intensi e ricalcitranti: è un fatto che essa possiede il pregio immenso di attenuare e quasi di far scomparire sul momento il dolore; è un fatto che per di più, nello stato febbrile, essa fa discendere i gradi di temperatura in modo regolare, sicuro. Ma ogni eccesso è un difetto: anche nelle buone cose l'abuso è dannoso e ciò che mi dà pensiero si è appunto questo; a me pare si stia oggi per cadere nell'abuso, che è quanto dire nel danno che causa il rimedio eccessivamente adottato.

Si dica dunque chiaro e netto che l'antipirina è un veleno bello e buono; è anzi un veleno violento: gli accidenti che essa provoca, non si contano più da circa otto anni a tutt'oggi, da quando cioè essa fu lasciata nel commercio farmaceutico. E si pensi che in quegli accidenti resi noti dai giornali di medicina, vi erano delle regolari prescrizioni del medico: immaginiamoci che cosa può insorgere ora che tutti, senza ordine del medico, per diritto e per traverso si danno ad ingoiare antipirina.

L'azione defervescente e analgesica dell'antipirina si esplica con una specie di stupefazione sul sistema nervoso,

massime sui nervi vaso-motori che sono, diremo così, le molle dell'apparato circolatorio, i nervi che presiedono alle contrazioni e dilatazioni spontanee delle arterie, delle vene e della rete dei capillari. Ne segue un rallentamento della circolazione, quasi un ristagno del sangue che si fa più spesso, si avvicina alla coagulazione, ritardando così la eliminazione dei residui della combustione interna organica: prova ne sia la diminuita secrezione di urina che consegue alle prese di antipirina.

Ora ciò che invece è di importanza principalissima nelle malattie d'infezione come è l'attuale influenza, si è l'eliminazione dal corpo il più presto possibile il veleno, il virus infettivo che è in esso penetrato. Si sa che i microbi infettanti agiscono fatalmente, non solo impoverendo i tessuti nei quali si sono annidati e alle cui spalle vivono, ma deponendo in seno ad essi le loro emanazioni minuscole che senz'altro avvelenano. Bisogna dunque intervenire avendo di mira due obiettivi: cacciare questi microbi, e liberare, spazzare i tessuti organici dai loro depositi.

A questo i lettori — l'hanno ben compreso — l'antipirina provvede in modo contrario.

Essa invece addormenta il sistema nervoso, rallenta la rapida eliminazione delle secrezioni, ispessisce i liquidi vitali che circolano quindi più torpidi nei loro canali; e così è dato maggior agio ai tessuti d'imbevversi, di saturarsi, di assorbire i veleni che la malattia infettiva ha prodotto.

Il che è così gravissimo danno che non occorrono argomenti di dimostrazione.

Ciò che abbisogna nei casi di infezione, come è l'influenza, è il rimedio contrario: il rimedio che attivi la circolazione e sia come un colpo di scopa che al più presto metta alla porta dell'organismo, gli avanzati, i depositi, gli escrementi — chiamiamoli anche così — dei microparassiti infettivi.

A questo scopo gioveranno, insieme agli antisettici classici, il «benzoato di soda» che è fra i migliori espettoranti che si conoscano; il «fenato d'ammoniaca» in cui l'acido fenico è associato alla ammoniaca gassosa che ha la proprietà di fluidificare il sangue e quindi facilitare le funzioni di eliminazione.

Badiamo bene che io non intendo con questo di battere in breccia l'uso di quel preparato realmente prezioso che è l'antipirina: essa può fare e fa un ottimo servizio, quando però sia amministrato dal medico che ha attentamente studiato il suo ammalato, e lo conosce bene.

Solo io ho voluto con queste notizie alla buona e — spero — chiare, mettere in guardia il pubblico contro un pericolo a cui parmi vadano incontro troppo a cuor leggero coloro i quali fanno uso con soverchia confidenza e — sia detto — con altrettanta ignoranza, di quell'arme a doppio taglio che è l'antipirina. Dott. A. M.

La grazia ad un italiano negli Stati Uniti.

Si ha da New-York che il nostro rappresentante Imperiali chiese a Blaine la grazia per l'italiano Trezza, condannato a morte.

Blaine trasmise la domanda al governatore di New-York, esprimendo il desiderio che si esaudisca il desiderio del rappresentante italiano; ed il governatore grazia il Trezza.

Onorificenza austriaca a Rudini.

L'imperatore d'Austria conferì all'onorevole Di Rudini la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

VOCAZIONE.

I.
M'han detto che tu vuoi prendere il velo perchè ti credi sola e disamata siccome fior che al giungere del gelo recina la corolla disseccata —

M'han detto che vuoi donare al cielo per consolare l'anima turbata come votivo fior che in sullo stelo piega all'altar la testa profumata —

M'han detto che sia tuo proponimento, delle illusioni della vita stanca, di morir nella pace d'un convento; ma invece io so che la cuffietta bianca getteresti lontan per abbracciare il collo d'un superbo militare.

II.

Ma se è ver che nei chiostrò la tua vita vuoi condannare ancor giovane e bella, se gli slanci dell'anima invaghiata vuoi domar colle preci, o mia donzella, sia pago il voto tuo. Nella romita e silenziosa e povera tua cella del cor reprimi i battiti, e, pentita, respingi ogni ricordo, o monachella!

E se, del parlatorio fra le grate, vederti un giorno un monaco chiedesse, pensa, fanciulla, a chi sarà quel frate!

Chino all'orecchio quel padre guardiano «che la più bella sei fra le badesse» siccome un di ripoterà pian piano.

Sperone.

Cronaca Provinciale.

La diffusione delle Lattarie sociali.

Nell'anno testè decorso, per opera di un sacerdote, don Luigi Sivillotti, cappellano di Barazzetto s'istituirono ben sedici nuove lattarie sociali nei Comuni contenuti nei tre distretti di Colroipo, S. Daniele e Udine, e precisamente: Barazzetto, Nogaredo, Cisterna, Flaibano (due) Dignano, Carpaccio (privata), Bouzico, Villanova, Silvella, S. Vito di Fagagna, Meretto di Tomba, Plasencis, Corderno, Grions e Gorizizza.

A Barazzetto, frazione del Comune di Coseano, nei primissimi giorni dell'anno 54 soci, possessori di 143 vacche, fondarono la lattaria cooperativa di Barazzetto, con una spesa d'impianto di lire 390. Questa lattaria, a tutto novembre, aveva lavorato ettolitri 541 di latte, producendo l'1 0/0 di burro e l'11 0/0 di formaggio.

Sull'esempio di questa sorsero le altre. Delle quali, 15 contarono a 30 novembre soci 729, possessori di 1,915 vacche, non tutte però da latte; lavorarono ettolitri 3,458 di latte e produssero burro cotto cg. 2,841, formaggio cg. 35,788.

Il lavoro medio giornaliero complessivo è ora di circa 27 ettolitri di latte. Le spese d'impianto variano da 253 a 560 lire per ciascheduna, importando però per tutte la complessiva spesa di lire 6,129,53.

Il sistema di queste nuove lattarie è il turnario: ma, anche così costituite, queste lattarie offrono però un grande progresso nella lavorazione del latte in confronto di quello che si può fare in famiglia; sviluppano lo spirito di cooperazione, e quindi meritano essere incoraggiate in ogni modo.

Il meglio è nemico del bene. L'esperienza, l'istruzione persuaderanno forse un giorno la massima parte di queste lattarie che nell'unione sta la forza.

Gli estremi punti abitati del territorio tutto, comprendente le 16 lattarie, da Gorizizza a Villanova, misura 20 chilometri; è quindi evidente che una lattaria sola avrebbe potuto abbracciarle tutte, e lavorare tutti i 3,458 ettolitri di latte; od almeno potevano essere riunite in un solo consorzio le 11 lattarie del distretto di S. Daniele, essendovi da Flaibano a Villanova soltanto 10 chilometri di distanza.

Colte 6,129 lire che costò l'impianto di 14 lattarie, s'avrebbe potuto avere un casello modello, un macchinario completo invece di 14 manchevoli.

La scuola di cestaro in Pozzuolo del Friuli.

Questa modesta istituzione, sorta per iniziativa del benemerito Circolo agricolo locale è stata testè premiata con un diploma di merito dal Comitato dell'Associazione agraria friulana per l'incremento delle scuole di cestaro in provincia. Non sarà, credo, inutile dirne qualche cosa su questo foglio, perchè le istituzioni buone bisogna farle conoscere al pubblico, acciò servano d'esempio e si diffondano.

La scuola di cestaro di Pozzuolo cominciò a funzionare nel principio del volgente anno, ed ebbe una media di 10 alunni. Nei primi mesi ebbe come istruttore un operaio proveniente da Fogliano, poi uno proveniente dal laboratorio centrale di Udine. Questi due insegnanti furono stipendiati con sussidi del Circolo agricolo e con una somma mensile stabilita dal suddetto Comitato dell'Associazione agraria friulana. Dal maggio in poi la scuola poté fare senza maestri forestieri, giacchè i due buoni alunni Pietro Zimolo e Giuseppe Jacuzzi, fecero in così poco tempo tali progressi nell'arte, da diventare essi stessi capaci di insegnare. E che il loro insegnamento sia efficace e pregevole al loro lavoro, ne è prova la onorificenza testè riportata dalla scuola stessa.

La scuola è rimasta aperta anche nell'estate, ora ha aumentato il numero dei suoi alunni e le domande d'ammissione fioccano continuamente; ma l'aula (ceduta dal nostro Circolo agricolo) ove ha sede la scuola, non è tanto ampia da poter contenere tutti i giovani che vorrebbero frequentarla, e perciò molte domande restano insoddisfatte. Il valore della produzione, in questo primo anno, è già arrivato alla bella somma di circa mille lire. Il principio è dunque molto lusinghiero e fa sperar bene per il futuro.

Ma se così buoni risultati si sono potuti già conseguire, e se l'istituzione procede di bene in meglio, si deve, oltre ai due giovani sunnominati, anche ai due solerti ispettori della scuola, signori don Lodovico Zannini e Rinaldo Missana; i quali con amore grandissimo e cure assidue vigilano e dirigono questa utile istituzione. E si dovrà specialmente a loro se la piccola industria del cestaro attecchirà in paese, togliendo così dall'ozio nelle lunghe sere invernali, e nei giorni piovosi, la nostra popolazione agricola. E non è a tacersi che questi due buoni signori hanno dato alla scuola altresì un indirizzo educativo, giacchè gli allievi che anche fuori, in paese non tengono una buona condotta, vengono amorevolmente ammoniti, ed anche espulsi, (succede assai

di rado) se si mostrano refrattari ai buoni consigli.

E' vero che in paese ne sono già di quelli che si lamentano che il lavoro del cestaro oggi è retribuito male, che dicono che non val la pena di occuparsene ecc. Dio mio, i pingucoloni ci sono sempre stati e ci saranno sempre! A questi si potrebbe rispondere che è meglio guadagnar poco che nulla. Ma poi chi potrebbe assorire che in seguito questa industria non verrà più redditiva? Del resto, non bisogna dimenticare che tale industria deve sorgere senza grandi pretese: che è di quelle che si esercitano a tempo perduto, quando cioè non vi sarebbe da fare nient'altro di più utile; insomma il contadino dovrebbe attendere al lavoro del cestaro in quelle ore destinate fin qui al cosiddetto padre di tutti i vizi, e non sono poche! In una di queste esterne sere invernali, entrate, in una qualunque delle nostre stalle: non vi fa stizza il vedere tanta gente fannullona, che sta perdendo il tempo in maldicenze, in frizzi impertinenti e magari in atti immorali.... Io ritengo che questi soirées contadineschi prenderanno una piega un po' più... arcadica, quando coloro che vi prendon parte intreceranno vimini, per far lavori utili e generali. Ma il maggiore guadagno lo faranno certamente, perchè il lavoro del cestaro è di quelli che richiede attività e diligenza, e soprattutto richiede l'abolizione di quei lumi che... di quei lumi, che paiono fatti apposta per... affumicare la scena!... G. Ghinetti.

Il prof. Ghinetti, del quale è l'articolo che togliamo dalla *Pastorizia del Veneto*, passerà a dirigere la Scuola di Brussegna. Egli lascia tra noi cara ricordanza; e in Friuli i suoi studi sul caseificio, sulla viticoltura, sulle piccole industrie campestri, ecc. offriranno frequente occasione per ricordarlo.

Note dei fallimenti.

Federico Gerardo, macellaio di Tarcento, ha presentato il bilancio con i seguenti estremi: Attivo L. 35,000, circa; passivo L. 50,000. — Il fallimento fu provocato da una grave contestazione intorno alla validità di una ipoteca concessa dal Ferigo alla moglie. Scrivono poi al *Commercio* di Milano che il Ferigo teneva l'amministrazione non troppo in ordine.

Necrologio.

Con la morte della signora Caterina Bortolotti, madre al chiar.mo Medico di questo Comune, si spense questa mane un'altra cara e preziosa esistenza.

Essa fu veramente quella donna saggia e forte, cui l'ispirato Salomone adombra con sublimi accenti nel *Libro dei Proverbi*; ed è degna di speciale rimpianto per la sua fedeltà a quei sentimenti religiosi che furono sinora il vanto delle nostre famiglie.

La sua fine fu consona a questi sentimenti, e tale da lasciar a quelli che la circondavano un nobilissimo esempio di una morte cristiana.

— Sic moritur justus. — Sia pace al tuo spirito e risplenda di luce perpetua nell'amplesso di Dio.

Palmanova, 5 gennaio 1892.

Ringraziamento.

La desolata famiglia dell'estinto Conte Federico di Spilimbergo, commossa profondamente dalle onoranze che le Autorità e i privati resero al caro defunto, ringrazia tutti dal profondo dell'anima e chi dà perdono delle dimenticanze che possono essere occorse in sì doloroso caso.

Spilimbergo, 5 gennaio 1892.

Un grave dissesto.

La ditta Colombo, Annoni e C., esercente il commercio delle spedizioni in via Brera n. 19 a Milano, ha convocato i suoi creditori.

Contro un passivo che s'avvicina alle 300,000 lire, starebbe stato un attivo realizzabile di qualche diecina di mille.

La guerra del 1892.

La rivista londinese *Black and White* inaugura il 1892 in un modo... allegro. Essa prevede per il corrente nuovo anno lo scoppio della grande guerra che deve mettere in armi tutte le potenze d'Europa: e comincia la pubblicazione in un resoconto completo di questa lotta gigantesca, corredandolo con illustrazioni.

La prima dispensa di questa «Great War of 1892» espone la causa prima della guerra: essa è un tentato assassinio contro il principe Ferdinando di Bulgaria, commesso da un agente russo o montenegrino, travestito da soldato turco. Stambouloff viene nominato reggente di Bulgaria e mobilita l'esercito; la Serbia ne approfitta per dichiarare la guerra. L'Austria allora occupa bruscamente Belgrado, la capitale serba e la Russia dirige i suoi soldati verso la Romania e Costantinopoli.

Si assicura che, nella ricorrenza del 14 marzo, si farà un'ammnistia per i fatti del primo maggio.

Cronaca Cittadina.

Bollellino astronomico
6 Gennaio 1892
ora di Roma 7. 41
Sole { Jova 4. 24
 Mercurio 4. 24
 Venere al mattino 12. 3.44
 Pomeriggio importanti:
 Luna oro 11.38 m
 Luna tramonta ore 11.41 a
 ora giorni 6.1
 Fase:
Solo declinazione a mezzodi vero di Udine
32° 32' 0"

Elettori, andate a iscrivervi!

La Giunta Municipale invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1891, a domandare l'iscrizione entro il giorno 15 gennaio corrente.

Invita inoltre tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti;

1. il luogo e la data di nascita;
2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel Comune;
3. i titoli in virtù dei quali a tenore della legge su ricordata domanda la iscrizione.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale soggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Invita infine, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1892.

Ogni Cittadino del Regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti.

1. il luogo e la data di nascita;
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'articolo 13 della legge sopra indicata;
3. i titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di organo dell'Associazione progressista; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si scioglie.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe dei componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco dei Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i Progressisti notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberati*. Ciò a scanso di equivoci.

La salute pubblica.

Sembra che il miglioramento nella pubblica salute continui, nel senso che le chiamate di medici per nuovi casi d'influenza vanno facendosi meno frequenti.

Anche la mortalità, nei primi giorni di questa settimana, è di qualcosa minore alla mortalità della settimana decorsa.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenterà l'applaudita operetta in due atti: *Pigmazione* musica del M. F. Suppè.

Dopo il primo atto il tenore Fannucchi canterà la romanza dell'operetta: *In cerca di Felicità*.

Chiuderà lo spettacolo l'operetta in un atto: *Un viaggio da Genova a Sassari*. Vi agisce tutta la *Compagnia*.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Appelli nominali — Incidenti

Si stentò alquanto a raggranellare il numero legale; ma alla fine ci si riuscì; e alla seduta di ieri vi presero parte ventotto consiglieri: Barnaba, Biasutti, Bossi, Cavarzerani, Celotti, Ciconi, Concari, Cucavaz, Declani, Fabris, Facini, Foghini, Gonano, Groppler, Lovaria, Mantica, Marsilio, Micoli, Morossi, Perrisutti, Pramporo, Puppi, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Strolli, Trento. Mancarono: D'Andrea, Billia, Brosadola, Centazzo, Clodig, Faelli, Gabrici, Guarnieri, Laccchin, Magrini, Manin, Marchi, Marzin, Morgante, Moro, Pinni, Quaglia, Valentini, Zanussi, Zatti.

Scusarono l'assenza i consiglieri Faelli, Magrini, Brosadola, Clodig, Valentini, Moro, Laccchin e Gabrici.

Presiedette il presidente co. Luigi De Puppi; il quale, dichiarata aperta la seduta, lesse un ringraziamento dei fratelli e famiglia del compianto dott. Giuseppe Chiap per la commemorazione dell'estinto che si fece nella precedente seduta consigliere.

Oggetto I. Nomina del vice-presidente del Consiglio.

Votanti 26. Eletto il co. Francesco Declani con voti 24; Mantica 1 voto; schede bianche 1.

Oggetto II. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile ed Ospizio degli Esposti di Udine pel biennio 1892-93 in sostituzione del rinunciatario Mantica nob. Nicolo.

Votanti 27. Eletto Declani con voti 26; Mantica 1 voto.

Oggetti III e IV. Il Consiglio accorda la ratifica alle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale:

a) con cui fu praticato uno storno di lire duemila, dall'art. 34 a favore dell'art. 53 — fondo di riserva — del bilancio 1891;

b) con cui fu autorizzato il Presidente della Deputazione ad intervenire nella causa tra il signor Angeli di Cividale e l'appaltatore provinciale Zanetti per opporsi alla conferma di un sequestro di crediti.

Oggetto V. Parere sulla costituzione di consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette nei quinquenni 1893-97.

La Deputazione provinciale — relatore l'avvocato Ignazio Renier — proponeva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale esprime parere favorevole alle proposte del Prefetto che siano costituiti consorzi esattoriali coattivi per il quinquennio 1893-97;

- 1. Fra i comuni di S. Daniele, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Majano, Muruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna e Fagagna;
- 2. Fra i comuni di S. Pietro al Natissone, di Savogna, Rodda e Tarcezza;
- 3. Fra i comuni di Tarcento, Nimis, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano, Riviera, Segnacco, Platischis, Treppo grande e Tricesimo ».

Declani spiega il suo voto contrario al primo comma dell'ordine del giorno. Il Consiglio comunale di Fagagna deliberò provvedere da sé al servizio dell'esattoria. Ciò malgrado, la Deputazione propone di esprimere parere favorevole al consorzio coattivo di esso comune con gli altri sopra indicati. Il procedere della Deputazione non è fuori di qualche appunto: manca una concreta proposta del Regio Prefetto, sulla quale i Consigli comunali interessati sieno stati chiamati a pronunciarsi. Ma la è questione di procedura; ed a tali questioni egli ci tiene fino a un certo punto: A dar voto contrario egli è mosso da profonda convinzione, antica e non mutata mai: che l'autonomia dei comuni debba essere rispettata. Il miglior giudice dei propri interessi, per un comune, è la rappresentanza comunale; che se anche questa dovesse talvolta prendere un partito non conforme a' suoi veri interessi, meglio la scuola della libertà che una decapitazione come oggi si propone. I comuni non devono essere trattati come pupilli o come interdetti. In omaggio a queste sue convinzioni voterà perchè il comune di Fagagna sia lasciato solo e indipendente nel provvedere al servizio dell'esattoria.

Il R. Prefetto comm. Minorelli spiega come regolare sia stata la procedura seguita: finchè non aveva il parere del Consiglio Provinciale, ei non poteva avanzare una proposta formale ai comuni. Bossi voterà la proposta che sarà per fare il cons. Declani.

Renier, relatore, detto, la Deputazione non credere che, se mai vi fossero state irregolarità nella procedura, il Consiglio avesse la competenza di pronunciarsi in proposito; osserva il legislatore ammettere che i consorzi si possano coattivamente costituire anche contro il principio dell'autonomia comunale, quando vi sono buone ragioni, e queste buone ragioni sussistendo per ammissione dello stesso Consigliere Declani, conseguenza logica è che si voti favorevolmente all'istituzione del Consorzio. D'altronde, quale offerta seria — od anche non se-

ha il Comune di Fagnagna, di un as-
suntore dell' esattoria a condizioni così
vantaggiose come può affidarla se con-
corzato? chi è la persona che si offre
di assumerla?.. Conclude affermando,
la Deputazio e insistere nella sua pro-
posta.

Facini voterebbe volentieri la pro-
posta Deciani quando avesse l'assicura-
zione che l'esattore di Fagnagna resterà
in luogo.

Deciani spiega essere stato affatto
lontano dal suo pensiero ogni idea di
muovere appunto al Regio Prefetto, nella
cui proposta gli parve anzi di riscon-
trare una tendenza a rispettare le au-
tonomie locali. Sa di scienza sua che c'è
un'offerta al Municipio di Fagnagna, da
parte di persona rispettabilissima la
quale non verrà meno ai suoi impegni
moralì.

Cavarzerani, per amore delle auto-
nomie comunali, voterà la proposta De-
ciani.

Renier nota essere provato dalla e-
sperienza che ottengono patti più van-
taggiosi i comuni consorziati di quello
che gli isolati. Vero è che l'aver l'e-
sattore in luogo è vantaggioso: ma
quando l'esattoria ha il proprio messo,
che va di comune in comune, l'incon-
veniente di non averla è mitigato d'as-
sai. Rileva che i comuni di Moruzzo
e di San Vito, benché vicini a Fagnagna,
preferirono il consorzio con San Da-
niele anziché con Fagnagna. Il Consiglio
provinciale, ch'è stato favorevole nel
1882 al consorzio coattivo Fagnagna-San
Daniele ecc. vorrà esserlo anche ora,
per non mostrarsi in contraddizione con
sé stesso.

Deciani propone un emendamento
all'ordine del giorno della Deputazione,
in forza del quale resta escluso dal
consorzio coattivo il comune di Fagnagna.

Mantica. O il trattamento che si in-
voça per Fagnagna viene esteso anche
agli altri comuni — Rodda, N. mis, Tar-
cetta — che non vorrebbero essere
costretti al consorzio rispettivo; e vo-
terà in favore dell'emendamento Deciani;
o altrimenti voterà integralmente la
proposta della Deputazione.

Deciani mantiene l'emendamento come
proposto: le condizioni di Fagnagna egli
le conosce; quelle degli altri comuni, no.
Se il consigliere Mantica crede far sim-
ile proposta per gli altri comuni, egli
voterà favorevolmente. Gli altri comuni
alle proposte deputative nulla opposero;
Fagnagna, si Oude, il comparar Fagnagna
agli altri non è giusto; e se oggi si
facesse per essi ugual proposta, si po-
rebbe forse render loro un cattivo
servizio.

Malgrado questi ed altri ragiona-
menti, il Consiglio vota contro la pro-
posta Deciani e accetta integralmente
l'ordine del giorno della Deputazione.

Oggetto VI. — Dovrebbe continuarsi
la discussione del Regolamento pel Con-
siglio provinciale: ma, su proposta del
Consigliere Facini, l'ordine del giorno
è invertito, e si pertratta invece l'oggetto
XIII. Proposta del Consigliere Facini
perchè le opere idrauliche di difesa sul
Tagliamento fra Ospedaletto ed Osoppo
debbano venir classificate in seconda
categoria.

La relazione a stampa del deputato
dottor Luigi Perissutti conclude col se-
guente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, ritenuto che
le arginature che corrono lungo la
« sponda sinistra del Tagliamento dal
« Colle di Ospedaletto al Colle di S.
« Recco di Osoppo per l'art. 101 della
« Legge 20 marzo 1865 allegato F star
« debbono a carico esclusivo dello Stato
« e non debbano per ciò classificarsi
« tra le opere idrauliche di II. cate-
« goria.

« Esprime voto contrario all'accogli-
« mento del ricorso 26 gennaio 1891
« del Sindaco di Gemona ed Osoppo,
« del Presidente del Consorzio Ledra-
« cci Tagliamento, e del sig. Francesco
« Stroili, a cui fanno capo le note 7
« marzo 1891 n. 5704 e 13 luglio 1891
« n. 19235 di questa r. Prefettura ».

Facini legge una lunga relazione, con-
cludendo per l'accettazione del ricorso.
Egli dice che la relazione della Depu-
tazione contiene cavilli e inesattezze.
Biasutti dichiara non poter accettare
l'ordine del giorno deputativo: egli si
trovò in minoranza in seno alla Depu-
tazione, e sta pel partito che queste
opere sieno classificate in prima cate-
goria.

Perissutti, relatore, ribatte punto per
punto le obiezioni del Facini: sarebbe
pericoloso e grave per la Provincia ac-
cogliere il ricorso, perchè un quarto
della spesa non lieve di manutenzione
verrebbe a carico del nostro Bilancio,
mentre deve provvedervi lo Stato.

Biasutti è peritante, per fatto che,
nessuno provvedendo al riatto di quelle
roste, un bel giorno il Tagliamento e-
romperà rovinando tutto il vasto ter-
ritorio coltivato e le strade, con grave
fattura d'ordine generale. Vorrebbe fare
una proposta conciliativa: e presenta
un ordine del giorno sospensivo.

Di Prampero presenta anch'egli un
ordine del giorno, col quale s'incarica
la Deputazione di unirsi ai ricorrenti
per ottenere dal Governo che provveda
alla manutenzione di quei manufatti,
come gli spetta.

Colotti appoggia il ricorso. Gemona
e Osoppo si sono rivolti prima al Go-
verno, il quale rispose che non trovava
classificate le opere di cui si discute
in nessuna categoria. Ora, devono gli in-
teressati promuovere la classificazione
delle opere medesime alla categoria se-
conda.

Perissutti. Non è perfettamente esatto
che il Governo abbia risposto di non
trovar classificate quelle opere: il Go-
verno centrale non ha mai risposto. Lo
rispose cui il consigliere Colotti ac-
cenna, vengono dall'Ufficio locale. Il
Governo ha detto: quelle roste sono
mie, con dispaccio ministeriale del 1872:
ora non si classificano le opere apparte-
nenti a un dato Ente. Guai se nelle
eventualità future si potesse, pel fatto
di nuove evenienze, mutare la proprietà
delle opere di difesa idrauliche! Quanti
repellenti della Pontebbana, che pro-
teggono ora qualche ettaro di terreno;
perchè difendono proprietà private, do-
vrebbero passare in parte a carico della
Provincia e dei possidenti interessati!..
La Deputazione accetta la proposta
Biasutti, e s'impegna di sostenere, con
note e con memorie, la procedura che
i ricorrenti vorranno seguire nel loro
interesse.

Facini insiste nel proprio ordine del
giorno, non potendo accettare nè quello
Biasutti e nè quello Di Prampero. Do-
manda la votazione per appello nomi-
nale. Ha la certezza che, fra qualche
anno, la manutenzione di quelle opere
passerà a tutto carico della Provincia.

Biasutti prega il Facini a ritirare il
proprio ed accettare il suo ordine del
giorno, nell'interesse della causa ch'egli
patrocina. Analoga preghiera volge al
consigliere Di Prampero.

Di Prampero acconsente, dacchè la
Deputazione Provinciale accettò l'ordine
del giorno Biasutti.

Facini, dolente, non può seguire un
tale esempio; ed insiste per l'appello
nominale.

Cavarzerani vorrebbe modificare l'or-
dine del giorno Biasutti: ma poi si
conclude lasciandolo come proposto.

Segue discussione a quale ordine
del giorno debbasi dare la preferenza:
e concludesi col mettere ai voti per
appello nominale quello Biasutti, im-
plicante una sospensiva.

Risposero sì i consigl.: Barnaba, Bia-
sutti, Bossi, Cavarzerani, Concari, Ci-
coni, Deciani, Fabris, Foghini, Gonano,
Gropplero, Lovaria, Mantica, Marsilio,
Marossi, Perissutti, Prampero, Puppi,
Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti,
Trento.

Risposero no: Celotti, Facini e Stroili.
L'ordine del giorno Biasutti è accolto
con 23 voti favorevoli e 3 contrarii.

(Continua.)

Dispensa dal « magro ».
Per chi ci tiene, avvertiamo che S.
E. Mons. Arcivescovo ha pubblicato un
indulto per dispensare dall'obbligo di
mangiare di magro finchè dura la fa-
migerata influenza.

**Biglietti di dispensa visite
pel Capo d' Anno 1892.**

IV. Elenco.
Zambelli D.r. Tacito N. 1 — Girar-
dini avv. Giuseppe 1 — Haimam ing.
Guglielmo 1 — Volpe cav. Antonio 2
— Mangilli marc. Benedetto, Ferdin-
ando e Francesco 3 — Baldissera D.r
Valentino 1 — Dorta Romano e fra-
telli 4.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di
Carità in morte di
di **Giusto Gio. Balla** L. 1.—
Driussi Giuseppe » 1.—
di **Carussi Luigi** » 1.—
Morelli Lorenzo » 2.—
Jurizza D.r. Raimondo » 2.—
di **Someda D.r. Giacomo** » 2.—
Celotti cav. D.r. Fabio » 1.—
Morelli Lorenzo » 1.—
Marchesi Pietro » 1.—
Jurizza D.r. Raimondo » 2.—
I. Pio Modolo » 1.—

Sala Cecchini.

Questa sera, alle ore 7, nella Sala
Cecchini si inaugurerà solennemente
la Stagione carnevalesca, con grande
festa da ballo, mascherata.
Prezzo d'ingresso L. 0.30, per ogni
danza L. 0.20.

Le signore donne, con e senza ma-
schera, avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomo d'oro.

Questa sera grande festa da ballo.

Condoglianze.

Al cav. **Luigi Merlo a Spilimbergo.**
La tua lettera mi rattristò molto. Tu
mi scrivi che il tuo povero paese è cru-
delmente percosso dalla sventura, e
che non vi è famiglia che non abbia
qualche ammalato, ed ogni giorno qual-
che morto, e che vivete tutti in grande
apprensione per i vostri cari.
Così anche qui, ed in una settimana
anch'io perdetti tre buoni amici. Quindi,
per l'afflizione mia, comprendo la tua,
e so che l'altro ieri, dopo altri lutti
consanguinei, perdevi il cognato Conte
Federico.

Coraggio ad ogni modo, caro Luigi,
e continuami la tua benevolenza.

Aff.mo
C. Giussani.

1. Influenza.

La maggioranza dei medici curano
questa infermità con Salicilato o Idro-
clorato di Chinino o Fenacetina, bibite
diaforetiche ecc. e per combatterlo il
cattaro di petto e aridità della bocca o
delle fauci le Pastiglie di More del Chi-
nico Mazzolini di Roma. Noi riassum-
iamo le dichiarazioni di molti illustri
Medici i quali lodano detto Pastiglio per
la pronta guarigione nello Faringiti,
Laringiti, cosa che non si ottiene con
qualsiasi altro pastiglio; anzi no ag-
gravano il male per la difficoltà dige-
stione delle gomme ed oppiati o mor-
fina che contengono questo ultimo. Non
intendiamo con questo fare un reclame
di speculazione ma sibbene dare un
avviso caritatevole a chi avesse la di-
sgrazia di essere colpito dall'Influenza.
Le vere Pastiglie di More del Mazzolini
di Roma si vendono in scatole a L. una;
sono avvolte dall'Opuscolo « metodo
d'uso » e dalla carta gialla filigrana
come le bottiglie della Pariglina.

Le ordinazioni si facciano allo Sta-
bilitamento Chimico Mazzolini, Via Qua-
tro Fontane — Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia
di G. COMESSATI — Venezia farmacia
BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale
ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI
— Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PE-
RONITI.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Piano-
forte e di Teorica musicale,
a domicilio degli allievi, con indirizzo scien-
tifico o speciale metodo didattico-razionale,
dai primi elementi attraverso tutti i gradi
di perfezionamento.

Fa scuola di lingua e Let-
teratura tedesca, assume tra-
duzioni di scritti ed anche di maggior,
opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in
Italiano e viceversa.

Onorario discreto.
Recapito, Via Calzolari N. 8, presso al Duomo
o Caffè Nave ore 9 antim.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 2625.
Regno d'Italia. Provincia di Udine.
Comune di Palmanova.

La Giunta Municipale, in esecuzione
alla delibera del Consiglio del giorno
11 dicembre 1891, visitata dal R. Pre-
fetto nel successivo 21 sotto il N. 3418,
porta a pubblica conoscenza quanto
segue.

E' aperto il concorso al posto di Se-
gretario Comunale del Municipio di
Palmanova, Capoluogo di Mandamento,
da oggi al giorno 15 febbraio p. v.

Il concorso si chiude alle ore 4 po-
meridiane del giorno sopraindicato e,
per tale giorno, gli aspiranti dovranno
avere presentato, alla Segreteria della
Comune stesso, la propria istanza cor-
redata dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita, dal quale
risulti che l'aspirante abbia un non meno
di 21 anni compiuti, e non più di
anni 35;
- b) Certificato di moralità;
- c) Certificato di avere adempiuto agli
obblighi della Leva militare;
- d) Certificato di sana costituzione
fisica;
- e) Patente di Segretario Comunale e
certificati degli studi percorsi;
- f) Tutti gli altri documenti i quali
credesse atti a dimostrare la propria
capacità e gli eventuali servizi prestati
in altre pubbliche Amministrazioni.

Al posto di Segretario Comunale è
attribuito lo stipendio di L. 2000, sog-
getto alla trattenuta di Ricchezza mobile
e senza diritto a pensione.

Per la durata della nomina e per le
inerenti mansioni, nessuna modificazione
è portata a quanto è prescritto dalla
Legge Comunale 10 febbraio 1889,
N. 5521 e dal relativo Regolamento.

Per il Segretario è obbligatoria l'abi-
tuale residenza nella frazione denomi-
nativa del Comune.

Palmanova, 1 gennaio 1892.
Il ff. di Sindaco
G. Buri.

Gli Assessori
Rea Giuseppe
Trevisan Pietro
Cavaliere Giuseppe

Il Segretario cessante
Q. Bordignon

Dramma in un postribolo.

Roma, 5. Ieri sera alle ore 10 in un
postribolo posto in via Leonetto, certo
D' Angelo Pasquale, da Teramo, di pro-
fessione barbiere, uccideva con tre colpi
di revolver la propria moglie, certa
Augusta De Angelis, di anni 22, romana.
I coniugi dovevano separarsi legal-
mente oggi.

La promozione del Principe di Napoli.

Si dice che il Principe di Napoli sarà
nominato maggior generale il 14 marzo
in occasione del natalizio del Re.
Il Principe rimarrebbe a Napoli as-
sumendo il comando della brigata.

Un notevole discorso

dell'Imperatore d'Austria.

Budapest, 5. Oggi vi fu chiusura so-
lenne delle Camere ungheresi col di-
scorso del trono. L'Imperatore rilevò
che si è raggiunto il pareggio finan-
ziario, e la necessità di mantenerlo.

Costatò con soddisfazione i rapporti
amichevoli che esistono fra l'Austria-
Ungheria e tutte le potenze, che in-
sieme alle alleanze ei forniscono una
garanzia pel mantenimento della pace
e per l'eliminazione dei pericoli even-
tuali, che potessero minacciare la si-
tuazione politica di Europa.

Disse che i trattati di commercio ras-
fermeranno maggiormente l'alleanza po-
litica colle due potenze vicine e rispon-
deranno al desiderio generale della con-
servazione della pace. Mercè la conclu-
sione dei trattati di commercio fra
l'Austria-Ungheria, la Germania, l'Italia,
la Svizzera e il Belgio, la stabilità com-
merciale dell'Europa centrale è assi-
curata per lungo tempo.

L'imperatore proseguì dicendo: « Sono
probabili nei prossimi negoziati com-
merciali anche coi nostri vicini del sud e
sud-est e da nostra parte non mancherà
la disposizione di creare relazioni com-
merciali durevoli anche con questi paesi ».

L'arresto di una famiglia di turchi ladri.

Si arrestò a Pistoia certo Manuel
Hesci, colla famiglia composta di turchi
che rubarono a Roma sabato scorso
parecchi brillanti all'orefice in Piazza
di Spagna.

Notizie telegrafiche.

I vetturini di Roma in sciopero.

Roma, 5. Alla seduta tenuta iersera
dal Consiglio comunale, intervennero
circa quattrocento vetturini allo scopo
di protestare contro la Commissione pelle
nuove linee del tram.

I vetturini, tumultuando, volevano che
i Consiglieri discutessero la proposta e
la respingessero. Essendo assente il
Sindaco, la proposta non venne discussa.
I vetturini scesero allora sulla piazza
gridando e fischando.

Il deputato Antonelli li arringò e disse
loro di nominare una Commissione che
conferisse col Sindaco.

Si fecero quattro arresti.

Iersera i vetturini si misero in scio-
pero. Lo sciopero oggi si fece generale.

I vetturini pretendono dal Municipio
che dichiarò, non concluderà per le nuove
linee di Tram. Naturalmente è impos-
sibile che il Municipio si acconsenti a tale
pretesa, tanto più che Roma, la più
vasta città del Regno, è quella che ha
relativamente, un numero minore di
omnibus, e di tram ve ne sono due soli,
quello che da via Nazionale conduce alla
stazione e quello che dalla stazione con-
duce a San Giovanni.

Alcune persone influenti si adoperano
per persuadere i vetturini a riprendere
il servizio.

Per le violenze esercitate in diversi
punti della città sono stati arrestati una
cinquantina di vetturini.

Contro 35 di essi si procederà a ter-
mini di legge.

Una commissione di vetturini si è
recata alla Questura per ottenere il
permesso di tenere un Comizio all'aria
aperta. L'ispettore capo rifiutò il per-
messo.

Alcuni gruppi si recarono al Campi-
doglio, ma sempre in ordine perfetto.

Per la presenza delle guardie e dei
carabinieri il servizio delle vetture dalla
stazione ferroviaria è proceduto rego-
larmente.

L'opinione pubblica è contraria agli
scioperanti.

L'affare Chadourne.

Roma, 5. L'Agenzia diplomatica
italiana di Sofia smentisce che il Go-
verno italiano abbia disapprovato la
questione sorta per l'espulsione del
giornalista Chadourne da Sofia.

Si smentisce ugualmente che una di-
sapprovazione per tale atto sia stata
espressa dall'ambasciatore Ressimann
nel suo recente passaggio per Vienna.

Consta invece che il Governo italiano,
interpellato dal Governo francese, ha di-
chiarato che qualunque Stato ha diritto
di espellere stranieri incomodi e peri-
colosi.

Parigi, 5. Si ha da Costantinopoli
che la risposta della Bulgaria nell'aff-
fare Chadourne fu rimessa sabato al
Gran-Visir. Essa rileva che le capitola-
zioni furono concluse specialmente allo
scopo di sottrarre i cristiani alla giuri-
sdizione principalmente teologica e com-
merciale, senza includervi le stipulazioni
contro gli stranieri che hanno fatto
causa comune coi nemici dell'ordine e
della sicurezza dello Stato.

Un incidente diplomatico esaurito.

Londra, 5. Il Times ha da Valpa-
raiso che il Governo chileno ordinò al
ministro del Chili a Washington di fare
le scuse al Governo degli stati Uniti
per l'attacco fatto ai marinai del Bal-
timora.
Informazioni assunte alla legazione
del Chili confermano la notizia.

I funerali di Bardosono.

Roma, 5. Malgrado il tempo cattivo
ai funerali di Bardosono prese parte
molta gente: erano molte corone, fra
cui una di Pallavicini, una di Nicotera,
una terza della moglie e dei figli, ed
un'altra degli amici. I cordoni erano
tenuti dal generale San Marzano, dal
senatore Guerrieri Gonzaga, dal prefetto,
dal presidente del Senato Farini, dal
deputato Suardo, dai senatori Lovera
de Maria, Bonasi e Finali.

Ministro sotto processo.

Atene, 5. La commissione d'inchie-
sta contro il ministro Tricupis, decise
il rinvio di Tricupis, come ministro
della guerra, dinanzi all'Alta Corte di
giustizia.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

AVVISO interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gero-
latino Zacum trovasi grande assortimento
mobili tanto in legno che in ferro ed
ogni genere e stile Camere da letto da
pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettieri, laterali
comò, armadi ecc. più materassi in lana
in crine, a prezzi da non temersi con-
correnza. Sempre pronte bellissime ca-
mere da letto da L. 180 sino a 1500,
lavoro garantito per solidità ed esattezza;
non che si assume qualunque com-
missione in genere di tappezzerie.
Avvi pure un piano forte da vendere.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine
da cucire a mano ed a pedale delle migliori
fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi
da non temere concorrenza.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto

per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione

a prezzi modicissimi.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DULIO, via Grazzano, casa Fabris n. 9

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in

vendita vini sceltissimi delle provenienze se-
guenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . L. 0.70

Nero di Centa d'Albana . . . » 1.00

Idem » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti

— Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

NON PIÙ GELONI!

Comperate il Geloni fugo

Lottini, unico e sicuro ri-

medo contro i geloni esulcerati

e non esulcerati.

Si vende in Udine alla Farmacia

Alessi al prezzo di 70 centesimi

al vaso.

D'affittarsi

vasto locale ad uso officio con forza

motrice idraulica in via Gemona casa

Folini.

Per trattative rivolgersi al sig. Luigi

Grossi orologiaio in via Mercatovecchio.

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri

LANG e DEL NEGRO in via

Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta,

trovasi un grande deposito di Profu-
merie ritirate dal negozio in via Mer-
catovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle
pregiate Tinture Sig. S. A. Allen —
Fleurose — Fior di Mazzo di
Nozze — Ristoratore Grassi —
Rossetters.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Maroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C.

LE INSERZIONI

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO
MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

Composizione a titolo garantito

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

PREZZI MODICISSIMI

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi
ED ALTRI INSETTI

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni
dell'Alta Italia.

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

Laboratorio chimico farmaceutico

DI FRANCESCO MINISINI UDINE PILLOLE

al Protoioduro di ferro
inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofaloze (Tumori, Iogorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell'impovertimento del sangue.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI FRANCESCO MINISINI
UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore gradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti deputati del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche e dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copalva, il Gubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY. Presso tutte le Farmacie.

DENTI BIANCHI

o sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Ronde ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza la gengiva fungosa, smurta e rilassata, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Dapozito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA Emporto di Specialità al Ponte del Baretteri.

Trovansi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine



Una chioma folta e fucnte è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Milgona e C. è dotata di fragranza delicata, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MILGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4325, da tutti i parucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg. MASON ENRICO chioeglie e — PETROZZI FRAT' parucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Si vende in state ed in (fascio) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano FELICE BISLERI Milano

Egredo Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bavesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Venduti dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Brevete il FERRO-CHINA-BISLERI

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

MILANO
Tiratura Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Cople 68,000
NEL REGNO
Tiratura Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6
Cople 68,000

FUORI DEL REGNO. AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'ITALIA SUPERIORE

Magnifico libro in 8.º grande di 360 pagine su carta di lusso, con 225 incisioni finissime, legato con copertina a colori.

Invece del LIBRO si può avere:

♦♦ Fine di Secoli (XVII e XIX) ♦♦

ossia due magnifici fac-simili di grandi acquarelli montati su cartone della misura di centimetri 85 x 60 espressamente eseguiti dallo Stabilimento Borziosi.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali riceveranno in dono uno solo dei detti acquarelli. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti numeri until l'istrati ricomente.

Dirigere vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via Pietro Verri, N. 14, Milano).

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noi altri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze mi consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera, sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivalleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiammella si sprigiona senza produr né fumo né odore, e il consumo del petrolio, è quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, scollato dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nessignor! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria; provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate e fate acquisto di qualche giocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvederme nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il non plus ultra dell'eleganza e del buon mercato.